

L'intervista **Giovanni Toti**, atleta di badminton

«Penso già
a Los Angeles
Voglio
una medaglia»

Giovanni Toti, 24 anni, bresciano di Chiari, è il primo atleta italiano qualificatosi alle Olimpiadi nella storia del badminton. Le Olimpiadi sono finite, **Toti** non è andato a medaglia, ma non si arrende e è pronto a ritornare in campo e ad allenarsi: «L'obiettivo è la medaglia a Los Angeles nel 2028».

a pagina 5 **Capuzzi**

«Parigi è stato un sogno unico Ora sono già al lavoro per L.A. Punto a prendere una medaglia»

Giovanni Toti, primo italiano a qualificarsi alle Olimpiadi nel badminton

L'intervista

di **Giada Capuzzi**

Il primo uomo mai qualificatosi alle Olimpiadi nella storia del badminton italiano, ma anche appassionato di pugilato e di cucina: si tratta di **Giovanni Toti**, atleta clarense, classe 2000, che ha indossato la maglia azzurra ai Giochi Olimpici di Parigi 2024.

Il badminton è uno sport poco noto in Italia: come lo ha conosciuto e quando ha capito che l'avrebbe portata a risultati così notevoli?

«Cominciai a giocare a badminton a scuola: il mio professore, Massimo Merigo, mi propose questo sport, e dal momento che giocavo già a tennis, imparai da subito a colpire il volano. Avevo tredici anni, e l'anno successivo vinsi i Campionati Italiani. Questo mi portò a trasferirmi a Milano, per allenarmi con la Nazionale. Solo dopo le Olimpiadi Giovanili del 2018, essendo entrato nel Gruppo Sportivo dell'Esercito, ho capito che il badminton sarebbe diventato un lavoro a tutti gli effetti».

Molte sono state le lamen-

tele di alcuni atleti a Parigi: come ha vissuto questa prima esperienza olimpica?

«Forse gli altri atleti avevano fatto esperienze migliori precedenti, ma io ho avuto gli

occhi a cuore per tutto il tempo: ero focalizzato sul fatto di essere lì e di vivere cose positive. A mente lucida, il caldo è stato l'aspetto più negativo. Tuttavia, nel Villaggio Olimpico ho incontrato atleti di altissimo livello, a cui ho chiesto qualche consiglio. La cerimonia di apertura è stato il momento che più ha unito gli atleti italiani: insieme al portabandiera, Gianmarco Tamberi, si è creato un gruppo molto solido».

L'approdo alle Olimpiadi è giunto dopo un lungo percorso di qualificazione: ci sono state difficoltà in questa avventura?

«Ho avuto dei problemi all'inizio delle qualificazioni: per quasi tre mesi non sono stato in grado di vincere nulla, ho avuto un blocco, per lo stress e per le aspettative degli

altri. I tornei più importanti per me sono stati gli European Games, per quanto riguarda i punteggi, e il challenge di El Salvador, soprattutto a livello emotivo. La mia ragazza ha vissuto alcuni lutti: sono salito sul podio e ho subito ottenuto un permesso per riuscire a vederla».

La prima partita, contro l'atleta del Suriname Soren Opti si è conclusa con il riti-

ro dell'avversario e il suo gesto di fair play ha girato il mondo: che aspettative aveva da quel match?

«Cominciare una partita da favorito ha pro e contro: si può vincere, ma c'è anche il rischio di sbagliare. Grazie al mio mental coach sono riuscito a gestirla nel modo corretto. Sono molto dispiaciuto per il mio avversario: infortunarsi alle Olimpiadi significa perdere un'occasione».

La seconda partita è stata giocata contro il numero uno al mondo, il cinese Shi Yu Qi, e si è conclusa con la sua vittoria. Un momento ha

stupito tutti: il tuo tentativo di cambiare racchetta durante uno scambio. Cosa è successo?

«Ho rotto le corde della racchetta durante lo scambio e ho avuto paura di perdere il punto: non ho comunque preso il colpo, ma ci ho prova-



to. Giocare contro il numero uno è stato complesso per la qualità dei colpi, ma il pubblico era dalla mia parte, perciò è stato entusiasmante».

Dopo questa avventura olimpica, quali saranno i prossimi passi della sua car-

riera? C'è speranza per una qualificazione alle prossime Olimpiadi?

«L'obiettivo è la medaglia a Los Angeles nel 2028. In quattro anni passa molta acqua sotto i ponti, ma spero nella qualificazione e in una posizione migliore ai Giochi Olimpici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esperienza
Al Villaggio Olimpico c'era un po' caldo, ma io sono stato con gli occhi a cuore tutto il tempo



Giovanni Toti L'atleta di Chiari dopo i Giochi a Parigi sta già pensando a Los Angeles



Campione di fair play Toti consola l'avversario dopo la vittoria